

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 APRILE 1879

vincia di Terra d'Otranto fa voti perchè venga dal Parlamento accolta la petizione della Camera di commercio di Siena, per la conservazione e l'ampliamento delle fonderie di Follonica.

2059. La Giunta municipale di Frascati ricorre alla Camera per ottenere che il prolungamento della linea Ciampino-Frascati sino alla città, ascritto dalla Giunta parlamentare fra le linee di quarta categoria, venga portato ad una categoria superiore.

2060. Le rappresentanze riunite dei comuni di Besenzone, Borgo San Donnino, Busseto, Castelvetro Piacentino, Cortemaggiore, Cremona, Due Miglia, Fiorenzuola d'Arda, Monticelli d'Ongina, Olmeneta, Polesine Parmense, Polignano Piacentino, Roccabianca, Treviglio, Villanova sull'Arda e Zibello, sorrette dalle adesioni dei comuni di Bagnolo, Caravaggio, Como, Crema, Fontanella, Robecco d'Oglio, Soresina, deputazioni provinciali di Bergamo, e di Cremona e Camera di commercio di Cremona, fanno voti perchè la linea Borgo San Donnino-Cremona dalla quinta categoria, in cui viene proposta dalla Commissione parlamentare, venga iscritta alla terza.

#### ATTI DIVERSI.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Sforza-Cesarini ha facoltà di parlare sul sunto delle petizioni.

**SFORZA-CESARINI.** Prego la Camera di voler accordare che la petizione numero 2059 venga dichiarata d'urgenza. Con questa petizione la Giunta municipale di Frascati domanda che il proposto prolungamento della linea Ciampino-Frascati, fino alla città, venga trasportato dalla quarta ad una categoria superiore.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Sforza-Cesarini chiede che la petizione numero 2059 sia dichiarata d'urgenza.

(È dichiarata d'urgenza.)

Questa petizione farà il solito corso.

L'onorevole Ceresa ha facoltà di parlare sul sunto delle petizioni.

**CERESA.** Prego la Camera di voler decretare l'urgenza della petizione 2057, con la quale il Consiglio provinciale di Torino chiede speciali provvedimenti e modificazioni alla rete ferroviaria proposta per quella provincia.

Confido che la Commissione vorrà prendere questa petizione in serio esame tanto più che essa è importante per una delle più remote valli d'Italia, quella d'Aosta.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Ceresa domanda che la petizione numero 2057 sia dichiarata d'urgenza.

(L'urgenza è ammessa.)

Anche questa petizione farà il consueto corso.

**PRESIDENTE.** Domandano congedo per motivi di famiglia, l'onorevole Oggero, di giorni 8; per motivi di salute, l'onorevole Zizzi di giorni 8.

(Sono accordati.)

#### LETTURA DI DISEGNI DI LEGGE PROPOSTI DA DEPUTATI.

**PRESIDENTE.** Gli uffici hanno ammesso alla lettura tre proposte di legge; una degli onorevoli Nicotera e Gaetani, un'altra dell'onorevole Morelli Salvatore, ed un'ultima degli onorevoli Guido Baccelli, Menotti Garibaldi, Ratti, Ranzi e Pianciani.

Si dà lettura di queste varie proposte.

**DI CARPEGNA, segretario. (Legge)**

« Allorchè nel 1861 si provvide alla costituzione della provincia di Benevento, che si formò in gran parte con comuni delle provincie limitrofe, la circoscrizione di queste ultime venne necessariamente a mutarsi ed ebbero luogo varie aggregazioni e separazioni di comuni, sia allo scopo di compensare perdite, sia a quello di ottenere un più razionale riparto di territorio.

« Fu in questa occasione che i comuni componenti il mandamento di Venafro furono staccati dalla provincia di Caserta ed aggregati a quella di Molise.

« Questo provvedimento, col quale si veniva a violare la circoscrizione della provincia di Caserta, diede luogo a gravi lagnanze ed a censure.

« E veramente basta gettare uno sguardo sulla carta topografica di detta provincia per rilevare come aggregando il mandamento di Venafro a Molise, il territorio di questa provincia venga, mediante una punta tra i circondari di Sora e Piedimonte di Alife, a protrarsi fino a Teano, luogo centrale della provincia di Caserta. Tale sconcio è tanto patente che lo stesso Consiglio della provincia di Molise, con sua deliberazione del 14 settembre 1861 ebbe a dichiarare essere opportuna la restituzione del mandamento di Venafro a Caserta.

« Al lamentato inconveniente fu in piccola parte riparato colla legge del 18 luglio ultimo scorso, colla quale il comune di Presenzano, uno dei componenti il detto mandamento, venne aggregato a Caserta; ma non per questo potrebbe più a lungo lasciarsi durare uno stato di cose ch'è dannoso al buon andamento dei pubblici servizi ed agli interessi di quei cittadini, i quali mentre hanno tutte le